



COMUNICATO STAMPA n. 100/24

Lussemburgo, 13 giugno 2024

Sentenza della Corte nella causa C-123/22 | Commissione / Ungheria (Accoglienza dei richiedenti protezione internazionale II)

Politica d'asilo: l'Ungheria è condannata a versare una somma forfettaria di 200 milioni di euro e una penalità di 1 milione di euro per ogni giorno di ritardo per non aver dato esecuzione a una sentenza della Corte di giustizia

Tale inadempimento, che consiste nell'eludere deliberatamente l'applicazione di una politica comune dell'Unione nel suo insieme, costituisce una violazione inedita ed eccezionalmente grave del diritto dell'Unione

Nel dicembre 2020¹ la Corte di giustizia ha dichiarato che l'Ungheria non aveva rispettato le norme del diritto dell'Unione in materia, segnatamente, di procedure relative al riconoscimento della protezione internazionale e al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Tale inadempimento riguardava la limitazione dell'accesso alla procedura di protezione internazionale, il trattenimento irregolare dei richiedenti tale protezione in zone di transito e la violazione del loro diritto di rimanere nel territorio ungherese in attesa di una decisione definitiva sul loro ricorso contro il rigetto della loro domanda, nonché l'allontanamento dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Ritenendo che l'Ungheria non si fosse ancora conformata alla sentenza del 2020 (tranne per quanto riguarda le zone di transito, che l'Ungheria aveva già chiuso prima della pronuncia di tale sentenza), la Commissione europea ha presentato un nuovo ricorso per inadempimento diretto all'applicazione di sanzioni pecuniarie.

Nella sua sentenza, la Corte accerta che l'Ungheria non ha adottato le misure necessarie per l'esecuzione della sentenza del 2020 per quanto riguarda l'accesso alla procedura di protezione internazionale, il diritto dei richiedenti tale protezione di rimanere in Ungheria nell'attesa di una decisione definitiva sul loro ricorso contro il rigetto della loro domanda e l'allontanamento dei cittadini di paesi terzi in soggiorno irregolare. In tal modo detto Stato membro, **violando il principio di leale cooperazione, evita deliberatamente di applicare la politica comune dell'Unione in materia di protezione internazionale nel suo insieme, nonché le norme sull'allontanamento dei cittadini di paesi terzi in soggiorno irregolare.** Tale comportamento costituisce una **minaccia importante** per l'unità del diritto dell'Unione che pregiudica in modo straordinariamente grave tanto gli interessi privati, segnatamente quelli dei richiedenti asilo, quanto l'interesse pubblico. In particolare, l'inadempimento dell'Ungheria, che ha l'effetto di trasferire agli altri Stati membri la responsabilità, anche sul piano finanziario, di garantire, conformemente al diritto dell'Unione, l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, il trattamento delle loro domande e il rimpatrio dei cittadini di paesi terzi in soggiorno irregolare, arreca **un pregiudizio grave al principio di solidarietà** e di equa ripartizione della responsabilità tra gli Stati membri.

Poiché tale inadempimento costituisce una violazione inedita ed eccezionalmente grave del diritto dell'Unione, la Corte condanna l'Ungheria a versare una somma forfettaria di 200 milioni di euro e una

penalità di 1 milione di euro per ogni giorni di ritardo².

IMPORTANTE: La Commissione o un altro Stato membro possono proporre un ricorso per inadempimento diretto contro uno Stato membro che è venuto meno ai propri obblighi derivanti dal diritto dell'Unione. Qualora la Corte di giustizia accerti l'inadempimento, lo Stato membro interessato deve conformarsi alla sentenza senza indugio. La Commissione, qualora ritenga che lo Stato membro non si sia conformato alla sentenza, può proporre un altro ricorso chiedendo sanzioni pecuniarie. Tuttavia, in caso di mancata comunicazione delle misure di attuazione di una direttiva alla Commissione, su domanda di quest'ultima, la Corte di giustizia può infliggere sanzioni pecuniarie, al momento della prima sentenza.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale e, se del caso, la sintesi](#) della sentenza sono pubblicati sul sito CURIA il giorno della pronuncia.

Contatto stampa: Sofia Riesino ☎ (+352) 4303 2088.

Immagine della pronuncia della sentenza sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎ (+32) 2 2964106.

Restate in contatto!



¹ Sentenza del 17 dicembre 2020, [C-808/18](#) Commissione/Ungheria (v. altresì comunicato stampa n. [161/20](#)).

² Si tratta di una penalità di 900 000 euro per ogni giorni di ritardo per la violazione delle norme in materia di procedure per il riconoscimento della protezione internazionale e di una penalità di 100 000 euro per ogni giorno di ritardo per la violazione delle norme relative al rimpatrio dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.